



PENSIERO FORTE
di Umberto Veronesi

Essere VEGETARIANI vuol dire rifiutare la violenza (e ridurre l'inquinamento)

Sarà in libreria il 25 febbraio, edito da Guanda, il nuovo libro dello scrittore Jonathan Safran Foer *Se niente importa. Perché mangiamo gli animali?* Susciterà forti reazioni, com'è avvenuto negli Stati Uniti. L'autore di *Ogni cosa è illuminata* racconta perché, da carnivoro convinto, è diventato vegetariano. Tema centrale è la violenza perpetrata quotidianamente, nell'indifferenza generale, contro tutti gli animali da allevamento: bovini, ovini, pollame, maiali. Safran fa scopre di persona, visitando fattorie e allevamenti e descrivendone i massacri. Ma, al di là della pena e del ribrezzo per le torture, Safran fa riflettere sulle conseguenze, sulla vita dell'uomo, di questo dolore tremendo e inutile.

“L'impatto degli allevamenti animali sul riscaldamento globale è superiore del 40 per cento rispetto alla somma di tutti i trasporti del mondo. È la causa principale del cambiamento del clima”, scrive, “ed è uno dei grandi temi di questi anni, a cui non possiamo non prestare la massima attenzione. Voglio ripeterlo: la difesa dell'ambiente e il rispetto per gli animali sono due facce della stessa medaglia”. La domanda che il libro ci pone è: “Ti interessa o no sapere cosa significa mangiare gli animali? C'è un'enorme ipocrisia e ignoranza a riguardo”. Io ne parlo da anni. La maggior parte delle persone dichiara di amare gli animali: ma

come si fa a mangiare qualcuno che si ama? Conoscere la realtà su ciò di cui ci nutriamo è un atto di presa di coscienza e interesse per la vita: la nostra, quella degli amici animali e dell'ambiente in cui viviamo e lasceremo ai nostri figli. L'attrice Natalie Portman, diventata vegetariana “vegana” (non consuma neppure prodotti animali), dopo aver letto questo libro, ha detto: «Forse molti non sono d'accordo con me sul fatto che gli animali abbiano una personalità, ma la tortura e il costo umano che Foer descrive sono incontrovertibili. Entra nei dettagli sulla grande quantità di escrementi di suino spruzzati nell'aria,

— GLI ALLEVAMENTI FAVORISCONO IL RISCALDAMENTO GLOBALE —

che causano disturbi respiratori, sullo sviluppo di nuovi batteri dovuti all'abuso di antibiotici negli allevamenti e sull'origine dell'influenza suina». Io sono vegetariano per motivi etici: sono contro la violenza in ogni forma e amo sinceramente gli animali. Mi sto sempre più profondamente convincendo che la scelta vegetariana è anche un atto di responsabilità nei confronti della salute propria e degli altri, del rispetto dell'ambiente e delle disuguaglianze alimentari che fanno sì che metà del mondo si intossichi per il troppo cibo e l'altra metà soffra e muoia per la sua mancanza. ■